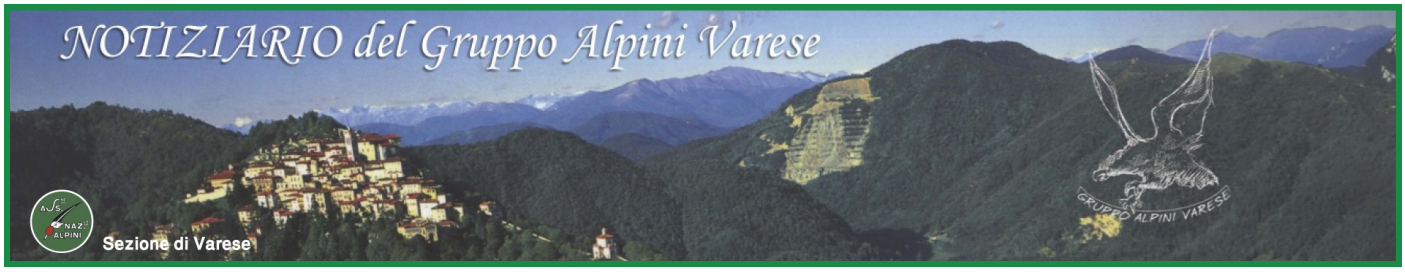

Giugno 2018 numero 168
distribuzione gratuita, riservata ai Soci

Sped. in A.P. Art. 2 70% DCB VARESE Tab. D
Supplemento al n°1/2018 del periodico " PENNE NERE"
GRUPPO ALPINI VARESE - Via degli Alpini 1 - Varese

TRENTO 2018

Fare la cronistoria della nostra Adunata si rischia sempre di "incensarci ...troppo". Quindi abbiamo ripreso l'articolo che ha scritto sul Giornale il vincitore (ex equo) del Premio Giornalista dell'anno 2018 che alpino non è ma ha capito chi siamo.

Sfilano in 100mila per le strade di Trento sotto il sole, con altre 300mila persone dietro le transenne ad applaudire fanfare, labari, divise, gonfaloni.

Un fiume colorato attraversa la città, è il culmine dell'adunata alpina, la festa oceanica di sabato lascia il posto all'ordine e alla compostezza, a una marcia solenne che rafforza il senso di appartenenza delle penne nere. «Veci» e «bocia», truppe in attività e alpini in congedo ma in servizio permanente effettivo quando ci sia da intervenire in caso di necessità. Nel parco dove sono state erette le tribune principali si trova la maggiore attrazione di questa adunata numero 91, visitata da decine di migliaia di persone, cioè la cittadella della protezione civile alpina in cui la capacità di soccorso militare si unisce alla forza della mobilitazione dei congedati. Sono 13mila i volontari sempre pronti a partire e in grado di allestire contemporaneamente 3 centri di accoglienza, con posti letto, ospedali da campo e cucine. È una fetta di Italia che marcia, padri e figli, vecchi e giovani, gente in divisa e uomini in camicia a quadrettoni, ex combattenti e ragazzi che hanno imbracciato armi soltanto nelle esercitazioni, crocerossine, persone paraplegiche, sindaci, e dietro le transenne ci sono le famiglie in attesa. Sono 30 le sezioni estere, l'interminabile corteo comincia con i più lontani, gli australiani, e si chiude con i padroni di casa, i trentini, che si muovono nel pomeriggio. In testa avanza lo striscione con lo slogan di quest'anno: «Per gli alpini non esiste l'impossibile». Più che un'esibizione di muscoli è uno slancio morale, l'invito a non fermarsi davanti alle avversità e alle fatiche. La sollecitazione viene anche da lontano, da Roma, dove papa Francesco dopo aver recitato il Regina Coeli domenicale ha rivolto un «pensiero speciale» agli alpini: «Li incoraggio a essere testimoni di carità e operatori di pace sull'esempio di Teresio Olivelli, alpino, difensore dei deboli, recentemente proclamato beato».

Operatori di pace. Tra i primi a sfilare c'è anche la Croce nera austriaca, ovvero l'associazione che si occupa di curare i cimiteri di guerra austroungarici e di tenere viva la memoria dei loro caduti. È una presenza importante in una manifestazione celebrata nei cento anni dalla fine della Grande guerra e preceduta dalle polemiche degli autonomisti sudtirolesi, nostalgici di un passato improponibile, e degli anarchici di casa nostra, per i quali gli alpini sono solo una manica di guerrafondai. La stessa presenza di Sergio Mattarella suggella la riconciliazione. Da 21 anni non c'era il capo dello Stato alle adunate degli alpini, l'ultimo era stato Oscar Luigi Scalfaro nel 1997.

Mattarella, che tra il 1999 e il 2001 fu ministro della Difesa, è arrivato a Trento da Dogliani in elicottero sabato sera ed è stato accolto da centinaia di persone davanti all'albergo in cui ha alloggiato con il seguito. Ieri mattina, prima di sedersi nella tribuna d'onore, ha reso omaggio al mausoleo di Cesare Battisti sul Doss Trento e poi ha deposto due corone di fiori al cimitero monumentale cittadino, la prima all'ossario con i resti di ottomila caduti austroungarici e successivamente al monumento ai caduti italiani. Con lui la presidente del Senato Casellati, la ministra della Difesa Pinotti e i vertici delle Forze armate. Poi, mentre in cielo volano le Frecce tricolori, si è concesso il bagno di folla in piazza Dante.«È stato colpito dal senso di comunità, da un popolo che si vuole bene - ha riferito la ministra Pinotti -, da questa invasione pacifica in una città tutto sommato contenuta, eppure senza nessun problema e senza isterismi tra la gente».

Stefano Filippi

Consiglio del Gruppo

VERBALE del 14 marzo 2018

La seduta inizia alle ore 21.10
Dopo il saluto alla Bandiera, il Capo Gruppo Antonio Verdelli da le disposizioni attuative alla manifestazione del 17 marzo presso il Salone Estense durante la quale verrà conferito al nostro Gruppo il prestigioso riconoscimento 'Avv. Giovanni Valcavi' da parte dell'Associazione "Varese per l'Italia 26 maggio 1859".
Prosegue illustrando quanto emerso in occasione dell'ultima Assemblea sezionale riprendendo l'argomento introdotto da Botter sul futuro associativo per rimarcare come Gruppo l'impegno ai valori costitutivi dell'Associazione, trasmettendone i principi anche all'esterno.
Botter apprezza e evidenzia la scelta effettuata dalla Sede Nazionale di ammettere a sfilare anche gli "amici degli alpini" dopo il loro riconoscimento quali figure associative; invita quindi anche il nostro Gruppo ad individuare, fra i numerosi aggregati che lo compongono, le figure associative degne del conferimento del titolo di "amici " da proporre alla Sezione , dando con questa semplice atto, un concreto significato al loro interagire nell'ambito del Gruppo.
Fra i prossimi impegni associativi si rammenta il 25 aprile la Gara di Slalom a Bardonecchia, il 16/17/18 aprile la collaborazione con l'AIL Varesina per la raccolta fondi tramite la cessione di uova pasquali; 25 aprile la partecipazione alla Pasqua alpina del Gruppo di Malnate; e la riunione della Zona 1 a Capolago; 11 aprile collaborazione con Centro Studi Sclerosi Multipla dell'Ospedale di Gallarate presso Teatro Apollonio per raccolta fondi; sabato 5 maggio prima riunione operativa inerente alla stesura organizzativa della prossima "cena solidale"
Vengono approvati gli aspetti organizzativi riferiti alla nostra Pasqua alpina che si effettuerà l'8 aprile presso la Chiesa della Motta.
Botter ragguaglia sul momento conviviale vissuto in Sede il 5 maggio con i "Sempreverdi"
Vengono definiti gli aspetti partecipativi della prossima Adunata e i primi contatti logistici per l'organizzazione della Festa della Montagna
Croci (interpellato da Redaelli Presidente Nazionale dell'ACI e dei Monelli della Motta) prospetta la possibilità di un nostro coinvolgimento in occasione della prossima Mille Miglia a Monza.
Non avendo altro da discutere la seduta termina alle ore 24.20.

VERBALE del 4 aprile 2018

La seduta inizia alle ore 21.05
Dopo il saluto alla Bandiera, il Capo Gruppo Antonio Verdelli conferma l'impossibilità ad organizzare la trasferta a Trento per la prossima Adunata data la scarsa adesione partecipativa.
In relazione all'attività del mese appena trascorso comunica i ringraziamenti da parte dell'AIL Varesina per il concreto contributo umano e logistico offerto in occasione della raccolta fondi tramite la cessione delle uova pasquali.
Espone nel dettaglio il sopraluogo effettuato a Monza relativo all'impegno organizzativo "Mille miglia" , unitamente ai Monelli della Motta.
Vengono definiti gli incarichi per la prossima Pasqua alpina e viene confermato il coinvolgimento del solito catering per il pranzo dei Sempre Verdi il cui aspetto logistico verrà gestito da Silvio Botter.
Per la Cena solidale di sabato 5 maggio ci sarà bisogno di alpini e volontari anche perché i compiti non saranno solo della gestione conviviale della serata ma anche l'allestimento in mattinata di Corso Matteotti per tutti le Associazioni di Volontariato e servizio d'ordine, per questi ultimi due interventi si porterà il cappello alpino.
La Santa Messa a ricordo dei nostri Cappellani quest'anno si terrà presso la Chiesa di Sant'Ambrogio..
Per la Festa della Montagna 2018 stiamo aspettando le autorizzazioni da parte della proprietà nel frattempo necessita verificare al nostro interno le disponibilità partecipative.
Sul tema delle Celebrazioni riguardanti il Centenario della Grande Guerra Croci propone il coinvolgimento di Matteo Inzaghi. Verdelli comunica di aver già riservato a noi il Salone Estense per la sera del 3 novembre.
Vengono esaminati i nuovi incarichi assegnati ai Consiglieri sezionali evidenziandone le scelte.
Per quanto concernono i lavori necessari all'esterno della Sede si attendono le risposte da parte della Sezione.
Non essendoci altri argomenti in discussione la seduta termina alle ore 24.10

VERBALE 2 MAGGIO 2018

La seduta inizia alle ore 21.20
Dopo il saluto alla Bandiera, presiede la seduta il Vice Capo Gruppo Ferrandi Felice in attesa del Capo Gruppo in ritardo per motivi di Lavoro
Umberto Croci prende la parola per illustrare nel dettaglio gli aspetti logistici e organizzativi della prossima Cena solidale che ci vedrà coinvolti in maniera impegnativa per tutto sabato 5 maggio e per alcuni anche la serata di venerdì.
In particolare viene analizzata la mattinata di sabato per l'allestimento dei gazebo e l'afflusso delle Associazioni.
Si prosegue poi alla verifica delle attrezzature per la "Cena solidale"
Per quanto concerne il pranzo dei Sempreverdi Botter comunica di essere a posto salvo verificare alcune conferme all'incontro.
Assoarma conferirà il 19 maggio a tutte le associazioni d'Arma un riconoscimento al socio più anziano.
Prosegue poi illustrando il punto organizzativo della manifestazione di Monza evidenziando in modo particolare la finalità solidaristica verso Il Comitato Maria Letizia Verga e l'Ospedale di Monza.
Per chi parteciperà alla prossima Adunata di Trento la divisa associativa sarà quella tradizionale ovvero calzoni camicia bianca ed eventualmente pile rosso.
Sulla Festa della Montagna 2018 i punti più significativi sono l'autorizzazione all'utilizzo degli spazi del Grand Hotel e per tutte le serate l'inibizione ai mezzi privati ma l'utilizzo dei bus navetta con partenza da Masnago e dal bivio Sacro Monte a un prezzo concordato per andata e ritorno.
Brumana su indicazione di Broggini rammenta di effettuare con sollecitudine un incontro con il gruppo elettricisti per organizzare la cablatura della zona.
Non essendoci altri argomenti in discussione la seduta termina alle ore 24.15

Viaggio in Polonia

Il nostro Gruppo Alpini ha organizzato un viaggio in Polonia la cui meta designata era la visita ai campi di battaglia della guerra mondiale, ai cimiteri di guerra della Galizia Occidentale e infine al campo di concentramento di Auschwitz.
Il 15 giugno è partito un gruppo composto da 14 persone che, dopo un percorso di due giorni dedicati alla memoria e alla storia, ha avuto l'opportunità di visitare Krakow, la città di Giovanni Paolo II, il cui centro storico è iscritto nella lista dei siti designati Patrimonio mondiale dell'Umanità dall' UNESCO, e il quartiere- città modello di Nowa Huta con l'enorme acciaieria voluta da Stalin, un vero tuffo all'indietro nell'era comunista.
Dopo la visita alla città di Krakow, la seconda giornata del viaggio è stata dedicata alla visita alla regione della Galizia.
Nel 1914 allo scoppio della Prima Guerra mondiale la Galizia che allora faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico, e che ora è divisa tra Polonia e Ucraina, è stata terreno di tremende e sanguinosissime battaglie tra gli eserciti austriaco-tedesco e l'esercito Russo fino a metà del 1915.
Decine di migliaia di soldati trentini e triestini combatterono in queste zone, a ridosso dei Monti Carpazi.
Già dal 2016 l'Impero Austro-Ungarico cominciò la costruzione di centinaia di cimiteri di guerra. Ad oggi sono circa 400 i cimiteri, mediamente piccoli ma tutti molto particolari, che custodiscono le spoglie di più di centomila caduti di entrambi gli schieramenti.
La giornata si è sviluppata tra la visita al museo della battaglia di Gorlice e la visita a tre dei più rappresentativi cimiteri militari: il nr. 71a Łosie, il nr. 6 a Krempna e il grande cimitero nr. 123 sulla collina di Łużna–Pustki, ubicato nell'area della più cruenta delle battaglie, quella di Gorlice.
La terza giornata del viaggio è stata dedicata alla visita del Museo di Auschwitz e del campo di concentramento di Birkenau con una guida per noi speciale: Michele è di Varese ed è una delle 2 guide ufficiali di nazionalità italiana del Museo.
L'emozione è il coinvolgimento è stato fortissimo.
Abbiamo oltrepassato il cancello con la famosissima e agghiacciante scritta Arbeit Macht Frei -"il lavoro rende liberi"-, e siamo entrati nel primo campo di concentramento; poi abbiamo visitato il campo di sterminio di Birkenau, con ciò che resta delle camere a gas e delle centinaia di baracche che ospitavano solo una minoranza dei prigionieri: quelli che non venivano uccisi nelle prime ore dopo il loro arrivo al campo.
Il luogo dell'orrore per eccellenza, dove oltre un milione e mezzo di ebrei, disabili, zingari e omosessuali furono deportati e uccisi.
Il 27 Gennaio è avvenuta la liberazione del campo e tale data in tutto il mondo viene ricordata come "giornata della memoria".
Anche noi, "per non dimenticare " abbiamo voluto, nel Centenario del Primo Conflitto Mondiale, ricordare e 'vedere da vicino' la devastazione, gli effetti e i momenti tragici delle due guerre .

Luca Galli

Attività associativa

Sabato 24 marzo

Con l'archeologo e antropologo Angelo Castiglioni, ospite e relatore si è conclusa la Sesta Edizione del "Caffè degli Alpini".
Tema l'Africa e i suoi colori.

Domenica 25 Marzo

Presso la Chiesetta di Monte Morone a Malnate partecipazione del Gruppo alla Pasqua Alpina organizzata dal Gruppo locale.

Domenica 8 aprile

Presso la Chiesa della Motta Pasqua Alpina del Gruppo.
La celebrazione della Santa Messa è stata accompagnata dal nostro Coro ANA Campo dei Fiori.

Mercoledì 11 aprile

Collaborazione del Gruppo presso il Teatro Apollonio in occasione della serata dedicata alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi per sostenere la ricerca sulla Sclerosi Multipla .

Domenica 15 aprile

A Brinzio partecipazione alla Gara di Corsa in Montagna prova valida per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale e Sezionale 2018.

Venerdi 27 aprile

Servizio alla Cerimonia di apertura e allestimento strutture in occasione dello Special Olympics unitamente al Nucleo sezionale di Protezione

Sabato 5 maggio

Presso la sede tradizionale incontro conviviale con i nostri veci "i sempreverdi".
Momenti aggreganti ricchi di ricordi e memorie,

Sabato 5 maggio

Anche quest'anno soci e amici hanno offerto il loro prezioso contributo all'allestimento di " Aggiungi un pasto a tavola " Incontro conviviale organizzato da Varese Solidale

Sabato 12 Domenica 13 maggio

A Trento partecipazione all'Adunata Nazionale; Manifestazione Nazionale ricca di contenuti evocativi e significativi.

Venerdì 18 Sabato 19 maggio

A Monza in occasione delle Mille Miglia, unitamente ai Monelli della Motta organizzazione e allestimento "catering" per la raccolta fondi Comitato Maria Letizia Verga presso l'Ospedale pediatrico monzese

Sabato 19 maggio

Significativa manifestazione di Assoarma tramite la consegna ai soci anziani e ai decani dei sodalizi associativi di Attestati di Benemerenza concessi in occasione della ricorrenza del "Centenario della vittoria". Presso l'UNUCI varesina.

Sabato 19 maggio

Partecipazione del nostro Gagliardetto presso la Chiesa di Sant'Ambrogio alla Celebrazione della Santa Messa a ricordo di Mons. Pigionatti e di tutti i Cappellani della Sezione.

Sabato 26 maggio

Partecipazione alla cerimonia evocativa della Battaglia di Varese; organizzata da "Varese per l'Italia 26 maggio 1859"quando i Cacciatori delle Alpi, guidati da Garibaldi, sconfissero le truppe austriache.

Domenica 27 maggio

Disponibilità e impegno solidale in occasione della visita a Varese di Monsignor Damiano Guzzetti (alpino) Vescovo di Lira in Uganda

Domenica 27 maggio

Collaborazione dei nostri "ufficiali " con l'UNUCI Varesina in occasione della 32 Edizione dell'Italian Raid Commando Lombardia 2018

Domenica 27 maggio

A sette mesi dall'incendio che ha distrutto una parte boschiva del Campo dei Fiori. Partecipazione del Gruppo ai lavori di piantumazione per la rinascita del parco

Sabato 2 giugno

Partecipazione al 72° Anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana con deposizione delle corone al monumento ai Caduti da parte delle Autorità civili e militari.

Domenica 3 giugno

In occasione della processione del Corpus Domini disponibilità del Gruppo a portare e scortare il Baldacchino che protegge il Santissimo.

IL caffè degli alpini 2018 n° 1

Si è conclusa la sesta edizione del Caffè degli Alpini, che ha visto interventi di grande rilievo, accomunati dal tema del colore, declinato nelle sue sfaccettature artistiche, culturali, sociali. L'esordio a novembre con un pomeriggio a due voci: Rosita Missoni, indiscussa regina del colore e delle righe nei capi d'abbigliamento e nell'arredamento, e Marcello Morandini, rinomato designer collaboratore di marchi prestigiosi come Rosenthal, re del bianco e nero, delle linee rigorose con cui crea oggetti e spazi sia nell'oggettistica che nell'architettura. Sono poi seguiti i pomeriggi con il generale degli Alpini Battisti, impegnato in una difficile relazione sull'atrocità della guerra, sempre e comunque 'rossa di sangue', e con la giornalista Rosa Teruzzi, cronista di 'nera' .

Sabato 24 marzo l'ultimo affascinante incontro, l'Africa con i suoi misteri raccontata da Angelo Castiglioni, studioso di storia, antropologia ed etnografia, fondatore del Ce.R.D.O. e membro dell' IICE, del Sudan Archaeological Research, collaboratore di vari Governi africani, quarant'anni fa inaugurò un Museo Etnografico, al Castello di Masnago; oggi il Museo è a Villa Toeplitz, e ospita una ricca collezione di reperti archeologici e di oggetti appartenuti a gruppi etnici africani del tutto ignorati nel mondo occidentale, di più di 250.000 diapositive, 40 mila metri di filmati, raccolti nel corso di viaggi di esplorazione.

Angelo col gemello Alfredo, suo compagno di avventure - parla sempre al plurale, come se lo avesse ancora a fianco- ha unito lo studio della storia con la ricerca sul campo, con la volontà di trovare le 'prove' di quanto appreso sui testi greci e latini, Erodoto e Plinio, che cita di continuo. Racconta di avventurosi viaggi in vespa durante i quali ha studiato le popolazioni di Algeria, Niger, Mali Tchad Camerun, ed effettuato ricerche sulla medicina tradizionale, sui riti di iniziazione, sulle cerimonie connesse agli avvenimenti sociali, al matrimonio al parto alla sepoltura.

Numerose le spedizioni che consentono scoperte archeologiche: i resti di una carovana Targhi morta di sete nel deserto, resti che vengono trasferiti in una delle sale del Museo Etnografico e lì ricostruita; il ritrovamento, sepolta nel deserto, dell'antica città mineraria di Berenice Panchrysia, citata da Plinio il Vecchio nella sua Naturalis Historia -che ha consegnato i 'gemelli Castiglioni' alla storia- e il ritrovamento del 'vetro delle stelle' la pietra di cui, com'è scritto negli antichi testi, è fatto lo scarabeo – il khepri- incastonato nel pettorale del faraone Tutankamon, , un vetro naturale originatosi dalla fusione avvenuta ad elevatissima temperatura tra un frammento di cometa, entrato nell'atmosfera terrestre oltre 28 milioni di anni fa, col quarzo contenuto nella sabbia.

Le mappature del territorio insieme ad indagini sempre più sofisticate e all'uso delle piante satellitari, permettono di individuare la pista percorsa dagli elefanti verso l'insediamento in cui i pachidermi venivano addestrati per diventare vere macchine da guerra, i carri-armati dell'antichità. Un interessante filmato mostra le tappe che hanno condotto i Castiglioni, insieme ad una guida

locale, a tracciare il loro percorso verso il Mar Rosso.
'Nel 2010 i fratelli Alfredo e Angelo Castiglioni trovarono per intuizione l'area di scavo, che a occhio nudo sembrava un semplice deserto'- scrive Serena Massa-, della città di Adulis: erano alla ricerca della mitica Terra di Punt citata in numerosi testi dell'Antico Egitto, risalente a quattromila anni fa e citata dagli egizi per il suo splendore e la sua ricchezza, nella cui area sorgeva appunto Adulis, uno dei più importanti porti del Mar Rosso in cui transitavano spezie e merci di lusso, avorio, gusci di tartaruga, perle e pietre preziose tanto che per gestire questi scambi il Regno di Axum, di cui faceva parte Adulis, fu il primo e unico dell'Africa subsahariana a coniare una moneta. La missione archeologica in Eritrea vuole portare alla luce tale insediamento: Adulis è una sorta di Pompei africana: è stata sepolta dalla massa di fango che si è riversata sulla città in seguito ad un'alluvione: un lago semi-artificiale che era alle spalle della città è franato e le acque hanno sommerso tutto con fango limo detriti, ma conservando Adulis intatta com'era nell'attimo della catastrofe, tra VI e VII secolo per oltre mille anni.
Accanto alla città perduta scoprono una chiesa paleocristiana datata IV sc. D.C che testimonia come la diffusione della religione Cristiana nel Corno d'Africa sia avvenuta qualche decennio dopo l'Editto di Costantino del 313, cioè molto prima di quanto si supponeva: l'abside della chiesa e il fonte battesimale, secondo la prassi dell'immersione, la ascrivono con certezza nella modalità delle chiese copte. Castiglioni spera vada in porto il progetto, concordato col presidente eritreo, di creare un parco archeologico, che inglobi Adulis: un vero arricchimento culturale ed economico per una terra povera come l'Eritrea.

Rosalba Ferrero

Il caffè degli alpini 2018 n° 2

Tutte le cose belle finiscono e anche il nostro Caffe' ha concluso la sua sesta edizione.
Dico "le cose belle", perché questo per me è il Nostro Caffe': un 'esperienza , una condivisione di momenti di ricerca e di lavoro con un bellissimo team che da' il suo meglio sempre con allegria,serietà, e questo è ciò che ,con spirito Alpino contrapponiamo alla logica del trionfo dell'Ego, del primeggiare a tutti i costi, del mettersi in luce; un lavoro di squadra, svolto silenziosamente, lasciando che a parlare siano i nostri relatori e i nostri ospiti .

Quest'anno probabilmente si è raggiunto il massimo delle presenze forse grazie alla caratura dei personaggi che si sono resi disponibili a presenziare e che qui ringrazio:
La signora Rosita Missoni, che in un messaggio recita: "Grazie al CdA mi sono sentita un po' alpina anch'io", il Prof Morandini , il Generale Giorgio Battisti , Rosa Teruzzi, Angelo Castiglioni .
Ma mi piace pensare che il nostro Caffè stia diventando un evento importante in città e che anche grazie a questa manifestazione la gente cominci a conoscere gli Alpini non solo come dei simpatici amiconi con cui è bello stare in allegria, ma anche come un gruppo di persone con valenze culturali e etiche di un elevato spessore.
Un libricino edito dalla soc Autogrill che raccoglie "storie di Caffè" racconta:
"una volta a Napoli quando uno prendeva un caffe'in un bar ed era particolarmente allegro invece di uno ne pagava due . Il secondo era per il cliente successivo.
Ogni tanto qualcuno si affacciava al bar e chiedeva se c'era un Caffè Sospeso.
Insomma ,come dire,era un caffè offerto all'umanita'.
Anche io oggi vorrei lasciare un caffè sospeso per chi avrà voglia di conoscerci avendo sentito parlare del Caffè degli Alpini, per chi si è divertito e desidera accompagnarci in un'altra annata di incontri, per chi si è avvicinato a noi Alpini e si è portato a casa un po' di Alpinita'.
Noi stiamo già pensando alla prossima edizione"stay tuned" !
Grazie a Dino,Edo,Felice,Francy,Lorenzo,Matteo, e a tutti coloro che hanno collaborato allo svolgimento delle varie puntate.

Croci Umberto

Dalle memorie di un Artigliere da Montagna

Il racconto è un po' lungo, forse, ma credo interessante. Citofonare Cinzia. Queste due parolette, che sembrerebbero – e in effetti lo erano – l'ultima parte di un annuncio hard, mi fecero da tormentone per un certo periodo del mio servizio di leva, quando mi trovai – tra l'autunno e l'inverno incipiente del '74 – al reparto comando del gruppo Vestone a Merano in qualità di autista prima e di magazziniere poi.
In quei mesi divenni abbastanza amico di un commilitone, più anziano di naja ma più giovane di età, di Torino. Un'amicizia strana. Lui era un tipo particolare, era un bravo guidatore dei Cm, i camion, un po' saccente, forse anche bulletto, per quanto lo si possa essere a vent'anni (io ne avevo venticinque…), di poche parole, alto biondiccio, capelli corti da marine. Non era uno che facesse comunella con tutti. Eppure, non so come, entrammo in confidenza. Ricordo il cognome – Rosa-Clot –, tipico di una certa zona dell'alto Piemonte, e non il nome di battesimo. Magari qualche amico che mi legge mi verrà in aiuto. In lui io ammiravo soprattutto il volere essere sempre in ordine: la divisa linda, i pantaloni con la riga, gli scarponcelli pulitissimi che luccicavano.
Quando si congedò, a testimonianza della sua amici-

zia e del suo ricordo, mi volle lasciare in eredità uno dei suoi due cappelli da alpino in dotazione. Un "cappellino" di taglia 56 o forse addirittura 54, tiratissimo e compatto rispetto ai miei quasi da studente universitario, ed è quello che conservo ancora oggi, dopo il congedo – con la nappina della 51a batteria del Sondrio –, chiuso in un sacchetto di plastica per non fargli prendere polvere, in qualche angolo dell'armadio.
E torniamo al "citofonare Cinzia" che, come si sarà capito, era l'indirizzo di una signorina, anzi di una signora, come scoprii in seguito, "di stanza" a Bolzano.
Non conosco benissimo questa città, capoluogo dell'Alto Adige. Conosco molto meglio, anche in qualche suo segreto, Merano, che è la cittadina dove trascorsi otto mesi della mia naja e della mia vita; meglio di Vipiteno, dove passai gli altri cinque o sei mesi. Ma a Vipiteno, al Sondrio, tra servizi di guardia alla porta, ai carburanti e in scuderia, avevo meno occasioni di libera uscita.

Bolzano, rispetto a Merano, era – come si diceva allora – zona militare ancora "in presidio". Il quartiere generale dell'Orobica, tra l'altro, dove arrivavano tutti rapporti di ronda, e dove poi lavorai per lungo tempo, stava proprio a Merano, in via Huber. Bolzano la si poteva raggiungere in treno, attraverso una linea ferroviaria quasi collaterale, ma secondaria, rispetto alla Verona- Brennero
Mi recai nel capoluogo in treno, partendo da Maia Bassa alle due del pomeriggio, in una delle mie prime domeniche meranesi. Fu una visita da turista: piazza Walther (che non dista molto dalla stazione), il Duomo, i portici medievali, il fiume Tàlvera, e un'occhiata a quel monumento piacentiniano alla Vittoria che molto rode nell'animo degli altoatesini (o sudtirolesi), realizzato alla fine degli anni Venti. Loro lo chiamavano – e credo ancora oggi – Faschistentempel (ma non è che poi loro divennero tanto democratici…). Monumento odiato specie per la scritta che vi campeggia e che però mi piace qui riprodurre: "Hic Patriae Fines Siste Signa – Hinc Ceteros Excoluimus Lingua Legibus Artibus (Traduco a spanne: Stanno qui i confini della Patria, deponete le insegne. Da qui educammo tutti alla lingua, al diritto e all'arte…). Affermazione un po' pretenziosa, probabilmente. Il monumento ha resistito a lungo – e tuttora resiste – ai colpi di tritolo.
E vengo all'attesissimo "citofonare Cinzia", indirizzo che alcuni militari si tramandavano segretamente di scaglione in scaglione. L'amico commilitone m'aveva raccomandato aumm-aumm, dunque, quando mi fossi recato a Bolzano, una visita anche in una palazzina, un condominietto che non distava molto dalla stazione. In un vicolo che, uscendo, si prendeva voltando alla sinistra. Non era una grande zona residenziale. Appena si inforcava il vicolo, infatti, c'era un barettino da cui si affacciavano attempate fanciulle (anche un paio di africane, e più di quarant'anni fa faceva una certa impressione …) che gettavano occhiate languide ai passanti e in ispecie ai giovanotti in divisa.
Bussai, anzi citofonai alla palazzina, qualche tempo dopo, cioè quando, avendo portato a Merano la mia auto, avevo Bolzano come meta più frequente. Più che altro per andare al cinema. Ricordo i titoli di un paio di film cui assistetti: l'Esorcista e il Portiere di notte, della Cavani.
Mi aprì una donna. Che dire: una signora – non sbaglio quasi mai sull'età – che era già over cinquanta. Giunonica, più alta di me, capelli neri tinti e radi, fissati da una permanente che comportava l'uso di almeno un mezzo litro di lacca. Se vive oggi, ha da poco compiuto i cent'anni.
Non voglio dilungarmi troppo anche se intuisco che questa è la parte più succosa del racconto. Realizzai in breve che la signora, veneta mi sembrò dalla parlata, forse di Padova o di Verona, era una transfuga delle "case chiuse", chiuse ormai da una quindicina d'anni.
Ma lei non s'era data per vinta e aveva aperto il suo appartamentino di Bolzano. C'era una sequenza di specchi, entrando, che pareva d'essere in un padiglione del Luna Park. Mobili un po' vecchiotti, d'epoca indefinibile. Mi fece accomodare su una poltroncina, come nella sala d'aspetto di un medico. E si assentò per una decina di minuti. Quando rientrò indossava una guepière nera dai cui angolini fuoriuscivano salsicciotti bianco latte e morbidi. Era in ciabatte: riproducevano due animaletti di pelouche, mi pare due gattini sorridenti.
Un personaggio felliniano, tipo la Saraghina o la Volpina. Si avvicinò spingendo il petto in avanti. Ricordo che mi disse questa frase che, un poco tristemente a onor del vero, mi fa ridere ancora adesso: Vuoi accarezzarmi un po' il senato? Proprio così. Scritto minuscolo, perché non si trattava di palazzo Madama…….. Non ricordo altro.

Maniglio Botti

Sci Club Società Escursionisti dei Fiori Campo
PROGRAMMA ESTIVO 2018

25 APRILE GIRO DEL MONTE MARTICA (m. 1032).

20 MAGGIO SENTIERI DEL MORTERONE (m. 1410).

17 GIUGNO SENTIERI DEL MONSCERA (m. 2103).

8 LUGLIO BICICLETTATA CON GRIGLIATA.

21-22 LUGLIO DOLOMITI – 3 CIME DI LAVAREDO – MONTE PATERNO

28 LUGLIO NOTTURNA AL CAMPO DEI FIORI

5 AGOSTO PARCO AVVENTURA DI CHIAVENNA.

9-15 AGOSTO FESTA DELLA MONTAGNA AL CAMPO DEI FIORI CON IL GRUPPO ALPINI DI VARESE.

2 SETTEMBRE RIFUGIO SAN LUCIO (m. 1542).

23 SETTEMBRE CIRCUITO DI CANNNERO.

7 OTTOBRE PRANZO SOCIALE.

Per prenotazioni e programmi rivolgersi in Sede Via degli Alpini 1, Varese tel. 0332-242438
Apertura Martedì e Venerdì dalle ore 21 alle ore 23
www.sciclubcampodeifiori.it - sciclubcampodeifiori@libero.it

L'outlet del Gruppo

Materiale associativo in vendita presso il Gruppo

- ***Cappello alpino (originale Bantam)***
- ***Calzoni associativi con logo del Gruppo***
- ***Camicia associativa con logo del Gruppo***
- ***Giubbino impermeabile del Gruppo***
- ***Polo con logo del Gruppo***
- ***Gilet con logo del Gruppo***
- ***Zainetti con logo del Gruppo***
- ***Tovaglie e tovaglioli con logo del Gruppo***
- ***Pubblicazioni varie di carattere associativo***
- ***CD Coro ANA Campo dei Fiori***
- ***Felpa Sci Club Escursionisti Campo dei Fiori***
- ***Magliette Moto adunate***

Per informazioni sui prezzi e sulle taglie rivolgersi alla Segreteria del Gruppo

Tutti i soci che hanno una casella di posta elettronica (e-mail) possono comunicarla alla Segreteria del Gruppo. Questo ci permetterà di trasmettere tempestivamente le iniziative associative.

CORO A.N.A. CAMPO DEI FIORI

Ma non vi siete accorti che non si sente più cantare .... lavorando si cantava, cantavano le filandaie sopra i bacili d'acqua bollente dove si sbozzolava la seta, le lavandaie quando risciacquavano nell'acqua corrente, le mondine nelle risaie, le lavoranti il fieno a essiccare sui prati, cantavano i soldati in marcia, il falegname piallando le assi, il fabbro battendo il ferro ……. infinite canzoni sono nate lavorando o nelle pause, inventando le parole su arie più o meno note.
Da trent'anni tutto questo è cambiato; l'umore della gente e la vita quotidiana non sono più fonti di fantasia creativa? ……. Nemmeno gli ubriachi non cantano più .....

1996 - Mario Rigoni Stern

PROGRAMMA ATTIVITA

7/8 Luglio - Pellegrinaggio Monte Ortigara. Manifestazione Nazionale ortigata

28/29 Luglio— 55° Pellegrinaggio Solenne in Adamello. Manifestazione Nazionale.

9/15 Agosto - Festa della Montagna al Campo dei Fiori

16 Settembre—Gara di Marcia e Tiro Trofeo Presidente Nazionale e Sezionale

13/14/15 Settembre — In occasione del 75° Anniversario di Nikolajewkae e del 25° dell'Asilo di Rossosch viaggio in Russia per l'inaugurazione del Ponte dell'amicizia a Livenka/Nikolajewka (Manifestazione Nazionale)

21 ottobre—Raduno del 2°Raggruppamento a Mariano Comense - Sezione di Como

Hanno collaborato: Silvio Botter; Rosalba Ferrero; Antonio Verdelli; Motta Giuseppe; Luca Galli; Maniglio Botti ; *e *Titivillus*

Titivillus è un simpatico demone dispettoso che nel medioevo si credeva fosse il responsabile di tutti gli errori di scrittura.
Quindi... riteniamo doveroso inserirlo fra i collaboratori del nostro Notiziario

Gruppo Alpini Varese - Via degli Alpini 1 — 21100 VARESE
Orari di apertura della sede: *martedì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00*
Telefono e Fax: +39 0332 242438 www.gruppoalpinivarese.com
e-mail: info@gruppoalpinivarese.com varese.varese@ana.it